



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 18 - ottobre 2020

## «Siate la luce del mondo!» ...NON POSSIAMO PROPRIO NASCONDERE GESÙ...



Il titolo di questo articolo l'ha dettato la preghiera vissuta dai responsabili generali la mattina di domenica 25 ottobre – questo è il numero di bollettino finora più ritardatario, ma magari anche questo ha un senso –, quando, durante l'adorazione eucaristica nella chiesetta di San Manno, in due profezie giunte in sequenza, è stato proclamato: **«Siate la luce del mondo!»**; **«Voi siete la luce del mondo»**; tutto ciò è stato accompagnato dall'immagine mentale di un'antica **lampada a olio**.

Questo imperativo – **«Siate!»** – ci interroga in modo serio e opportuno durante lo svolgersi della prima tappa del cammino comunitario che ci fa meditare sul brano della *Visitazione*

di Maria Santissima a santa Elisabetta.

La Madre di Gesù – *la luce che veniva nel mondo* – portando in sé quella piccolissima vita, solo per averla ricevuta con consapevolezza e amore, con fede e abbandono, divenne strumento di evangelizzazione per l'anziana parente.

Non ebbe bisogno di altro che un saluto perché Elisabetta trasalisse di gioia insieme al Precursore che

da sei mesi viveva dentro di lei. Bastò quel saluto perché l'effusione dello Spirito Santo si manifestasse in lei con la benedizione e la profezia.

Nel cammino con Maria che la Comunità è chiamata a fare quest'anno c'è una profezia da incarnare, quella di **imitare la Madre del Signore** che, pur non facendo nulla di apparentemente "straordinario" fu protagonista dell'evento più importante della storia

dell'umanità. Nonostante la sua umiltà, anzi, per mezzo di essa il Figlio di Dio fu dato al mondo perché agli uomini fosse restituita la possibilità della vita beata in paradiso.

Considerare la semplicità delle azioni di Maria ci fa comprendere come non sia lontana da noi la possibilità di imitarla. Non ci è richiesto di fare chissà cosa.

Se ci riflettiamo guardando all'episodio della *Visita-*

*In quei giorni Maria si alzò in fretta.*

*Si recò verso la regione montuosa, in una città di Giuda.*

*Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.*

*Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.*

*Elisabetta fu colmata di Spirito Santo*

*ed esclamò a gran voce:*

*«Benedetta tu fra le donne*

*e benedetto il frutto del tuo grembo!*

*A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?*

*Ecco appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.*

*E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

(Luca 1, 38-45)

zione nella sua apparenza più esteriore Maria non fece altro che andare a far visita a un'anziana parente bisognosa di aiuto in un momento di particolare necessità. Eppure, in quel gesto di vicinanza tra parenti, così banale, la prima effusione dello Spirito Santo fu resa possibile.

La prima manifestazione esteriore della presenza del Messia – consistita nelle parole di profezia che eruppero dalle labbra di Elisabetta – fu causata dal semplice *saluto* di Maria: non da una catechesi o da una preghiera carismatica di invocazione!

Tutto ciò che Maria stava facendo era – però – portare Gesù. Gesù, dal grembo di sua Madre, non rimaneva inerte. La sua presenza era viva e operante al di là del velo di carne che lo separava dal mondo esterno.

\* \* \*

Questo brano del Vangelo di Luca ci interpella, perché – **come Comunità Magnificat** – ci rendiamo disponibili a essere ciò che il Signore da noi si attende: **una luce per il mondo.**

Certamente non possiamo splendere “di luce propria” anche se a volte siamo tentati di far apparire la nostra Comunità come l’oggetto cui attrarre le persone... Possiamo però far



splendere la *luce di Cristo* nella nostra vita partendo dalla dimensione personale per arrivare a quella comunitaria.

Non è poi così lontano dalla nostra portata andare da qualcuno della cerchia delle nostre conoscenze, perché – magari – ne conosciamo le attuali condizioni di necessità, materiali o morali che siano. Possiamo entrare in casa sua – come fece Maria quando si recò da Zaccaria ed Elisabetta – entrando in una relazione più intima, facendoci suo prossimo.

Se lo facciamo – forse – possiamo sperimentare che anche solo il nostro saluto può far sussultare il nostro interlocutore. Se il gesto che compiamo è inatteso e dettato da affetto sincero e disinteressato nei suoi con-

fronti, allora non dovrebbe essere difficile vederlo rimanere piacevolmente stupito e toccato, perché ciò che gli portiamo è proprio ciò di cui ha bisogno: quello stesso amore che noi per primi abbiamo ricevuto dal Signore e che continuiamo ad alimentare per mezzo della comunione con lui nei sacramenti, nella preghiera, nella Comunità.

\* \* \*

Vi è poi la parte comunitaria del nostro essere *la luce del mondo*, quando, dopo aver incontrato un fratello o una sorella che ha bisogno di Dio perché la sua vita venga illuminata, lo invitiamo con noi a *venire e vedere.*

L’attività principale che deve sempre più contraddistinguere ciascuna delle nostre Fraternità è la preghiera

comunitaria settimanale, il luogo e il momento in cui Gesù si fa presente attraverso il corpo della Fraternità, con la sua Parola e con la sua azione.

A volte si può provare una sensazione di smarrimento davanti a chi non conosca ancora il Signore e, desiderando che lo conosca, non sappiamo bene cosa dire. In tale difficoltà c'è sempre una semplice e buona soluzione: invitarlo alla preghiera perché lui stesso *veda e senta*.

Non siamo chiamati a convincere nessuno. Siamo chiamati a testimoniare a tutti, a raccontare a tutti, la misericordia che Dio ha usato con noi, indicando agli altri il luogo dove questo ci è accaduto, cioè – in genere – la Comunità e i suoi incontri.

Il problema, poi, sarà tutto del Signore e della persona stessa che avremo invitato. A noi compete solo *favorire l'incontro*, non garantire la conversione della persona in questione.

La conversione ha i suoi tempi e i suoi modi, particolari per ciascuno e mai replicabili in modo meccanico. Non è davvero compito nostro stabilirli ma, eventualmente, contemplarli.

\* \* \*

Durante la preghiera dei responsabili generali nell'ul-

tima domenica di ottobre, il Signore ha donato poi una Parola che ha loro confermato il senso delle profezie iniziali, tratta dagli *Atti degli Apostoli*:

***“Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore,***

***è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».*** ***Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a***

***Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra»***. (1, 4-8).

Questo è il carisma “principale” della nostra Comunità: andare ovunque per testimoniare, raccontare di Gesù, il nostro dolcissimo Signore che ci ha mostrato quanto ci ama e può illuminare la nostra vita con tutte le situazioni che la compongono e che può e vuole fare la stessa grazia a tutti.

Questo potrà diventare realtà soltanto se, come Maria, gli diremo di sì e andremo *in fretta* verso chi Lo attende! ■



Gregor Vincenzo Mussner, *Maria di Nazareth*, Basilica della Natività, Betlemme.



# Le restrizioni ci “moltiplicano”

## UN PROBLEMA O UN’OPPORTUNITÀ?

Il mondo continua a fare i conti con il virus CoViD-19 e le varie autorità nazionali continuano a emanare leggi utili a contrastarne gli effetti sulla popolazione.

Quasi ovunque, tali norme, sono volte a limitare le relazioni strette tra le persone, distanziandoci e rendendo sempre più difficile l’incontro.

Questa situazione tenderebbe a limitarci molto anche nelle nostre espressioni di vita comunitaria, negli incontri fraterni e nella possibilità di vivere insieme momenti piuttosto frequentati.

Ogni Fraternità, in base alle regole che i vari governanti impongono, sono co-

strette a barcamenarsi per cercare di rendere possibile quel minimo di vita fraterna che ci rende una Comunità.

Proprio a causa di tali “restrizioni” si rivedono i numeri delle persone che compongono i cenacoli, i nuclei degli amici e i gruppetti di noviziati e discepolati. Vari incontri poi, per causa di forza maggiore, si tengono online anziché in presenza, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia.

In alcuni luoghi gli incontri di preghiera comunitaria settimanale si “sdoppiano” (a volte nella stessa parrocchia, a volte in nuove *location*) per consentire che l’incontro si svolga nella

massima sicurezza, anche in ragione della capienza dei singoli luoghi ove essi si tengono.

Questa “moltiplicazione” degli incontri, però, può avere un risvolto positivo, quello, cioè, di rendere più vicini ad alcuni fra noi i luoghi degli incontri, nonché la possibilità di “nascondersi di meno” nelle più ristrette assemblee di preghiera, costringendo i più timidi e meno intraprendenti a esprimersi con più frequenza “ad alta voce”...

Certamente ovunque si vorrebbe il più velocemente possibile tornare alla situazione precedente che ci consentiva di incontrarci senza nessun tipo di restrizione o di vincolo, però questo – per almeno un po’ di tempo – non sarà possibile. Quindi: di necessità virtù!

Sembra quasi che si realizzi quell’antica immagine profetica tramandata di bocca in bocca fin dagli albori dell’avventura del rinnovamento carismatico cattolico, nella quale si vedeva un mondo avvolto dalle tenebre che andava man



mano rischiarandosi grazie a infinite piccole luci nel buio, cioè a infinite, magari piccole, comunità di cristiani che tenevano accesa la loro lampada.

Nella preghiera comunitaria carismatica che ci contraddistingue non è tanto importante il numero dei partecipanti, quanto il fervore del voler rivolgere tutto il nostro cuore al Signore Gesù che – secondo la sua promessa di rendersi presente ogni volta che siamo riuniti nel suo nome – non manca mai di stare con noi in quel tempo benedetto.

Più saranno questi luoghi, più diffusi saranno nelle nostre città, nei nostri piccoli

paesi e villaggi, tanto più la luce del Signore potrà brillare nella notte, proprio in questo tempo in cui la speranza sembra essere soverchiata da nubi minacciose.

Il sole, per quante nubi possano nascondere, non per questo smette di splendere. Si tratta di ricordarlo a noi stessi e a quanti abbiano smarrito la speranza di riverlo.

Nella notte del sabato successivo alla passione del Signore un cuore vegliava in attesa della luce che il sepolcro non avrebbe potuto trattenere. Nel probabile alternarsi di sentimenti contrastanti che le si affollavano nel cuore e nella mente,

Maria si sarà ripetuta con insistenza le parole del Salmo di Davide:

*"...non abbandonerai  
la mia vita nel sepolcro,  
né lascerai che il tuo santo  
veda la corruzione.  
Mi indicherai  
il sentiero della vita  
gioia piena  
nella tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra..."* (16, 9- 11).

\* \* \*

Come Maria, nostra Madre e nostro modello, confidiamo in Dio che ci invita a sperare che, se terremo accesa la nostra lampada in questo tempo, così carico di ombre, vedremo l'alba di un giorno radioso. ■



## **OPERAZIONE FRATELLINO** della FONDAZIONE MAGNIFICAT ONLUS

Progetto della **Comunità Magnificat** è una opportunità per dare un futuro migliore a tanti bambini. Puoi aderire a OF in generale o specificatamente ad uno dei nostri programmi:

**Romania** adozioni e sostegno a distanza.

**Uganda** costruzione refettorio, cucina e dormitori per l'orfanotrofio HOLA a Kichwamba, Rubirizi.

**Uganda** sostegno scolastico ai bambini dell'orfanotrofio HOLA.

**Uganda** sostegno a Little John, un bambino disabile trovato nella giungla.

**Pakistan** sostegno scolastico a bambini bisognosi in Faisalabad.

**Etiopia** sostegno alla parrocchia "St. Joseph" a Debramarcos.

**Siria** progetto "latte per tutti" i bambini e gli anziani sopravvissuti in Aleppo alla recente guerra.

**Dacci una mano... insieme certamente potremo fare qualcosa di molto buono!!!**

## **PROGETTI OPERAZIONE FRATELLINO**

Per aderire ai nostri progetti comunicate a: **fondazione@comunitamagnificat.org** specificando la tipologia del contributo:

### **ADOZIONI E SOSTEGNO A DISTANZA** (in Romania)

- **Adozione base** 15€ o 30€ mensili (vitto, alloggio, cure mediche, abbigliamento, materiale vario);
- **Adozione completa** 60€ mensili (Adozione base + accompagnamento scolastico: libri, tasse e materiale scolastico);
- **Offerta libera** (a sostegno dei bimbi che non hanno tutta la loro quota coperta)

**Nota:** Le adozioni base e complete riceveranno ogni fine anno informazioni sul bambino adottato.

### **PROGETTI VARI**

- **Offerta libera** (a sostegno dei progetti di Operazione Fratellino in Uganda, Pakistan, Etiopia e Siria).

- **Da tutte le offerte ricevute, solo il 15% viene destinato a spese di gestione, operative e materiale informativo.**

### **MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Versamenti trimestrali, semestrali, annuali o una tantum...

**Bollettino** c/c postale sul conto n. 001023665845.

**Bonifico CC postale** sul conto n. 001023665845 presso Poste Italiane Spa Codice IBAN: IT19 S 07601 03000 00102366 5845 Intestato a Fondazione Magnificat Onlus via Fra Giovanni da Pian di Carpine 63, 06127 - Perugia (PG).

**Bonifico bancario** conto N° 103253594 presso UNICREDIT S.p.a. codice IBAN: IT03W0200803039000103253594 (BIC Swift UNCRITM1J07) Intestato a Fondazione Magnificat Onlus via Fra Giovanni da Pian di Carpine 63, 06127 - Perugia (PG).

**Causale per ogni modalità:** Operazione Fratellino (possibilmente specificando il progetto).

- **Tutte le offerte a mezzo bollettino o bonifico, sono detraibili dalle imposte.**

## **AIUTACI CON IL TUO 5X1000**

Dona il tuo 5x1000 alla **Fondazione Magnificat Onlus**, a te non costa niente ma a tanti bambini bisognosi può dare un grande aiuto.

**COLORA LA TUA VITA CON I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ.**

### **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario **9 4 1 5 0 9 6 0 5 4 3**

# Operazione Fratellino



Un **nuovo progetto in Uganda**  
refettorio, cucina e dormitori  
per l'**orfanotrofio HOLA** a Kichwamba, Rubirizi



UN PROGETTO DELLA  
COMUNITÀ MAGNIFICAT  
..al servizio dei più piccoli...



Sostegno ai più piccoli con adozioni a distanza e altri  
progetti in **Romania, Uganda, Pakistan, Etiopia e Siria**



[www.operazionefratellino.it](http://www.operazionefratellino.it)

## AIUTACI CON IL TUO 5X1000

Dona il tuo 5x1000 alla **Fondazione Magnificat Onlus**,  
a te non costa niente ma a tanti bambini bisognosi  
può dare un grande aiuto.

**COLORA LA TUA VITA CON I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ.**

### SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale  
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA .....

Codice fiscale  
del beneficiario **9 4 1 5 0 9 6 0 5 4 3**